
Mezzogiorno: Fondazione con il Sud, selezionati 9 progetti grazie a “Sport - l'importante è partecipare”. Coinvolte associazioni, parrocchie, cooperative sociali

Quasi 50 le discipline sportive che animeranno i 9 progetti selezionati dalla Fondazione con il Sud con il bando “Sport– l'importante è partecipare”: si va dagli sport di squadra più tradizionali (calcio, basket, pallavolo), di cui viene proposta anche la variante per persone disabili (sitting volley, football integrato, baskin); agli sport di resistenza e potenza (atletica, ciclismo, arrampicata) o di precisione (tiro con l'arco). E ancora, danza (hip hop, danze urbane, folcloristiche) e sport di contatto (kickboxing, karate). Oltre 100 le organizzazioni coinvolte nelle partnership di progetto, tra associazioni, parrocchie, cooperative sociali, organizzazioni di volontariato, scuole, università, comuni e enti pubblici, imprese, ordini professionali. "C'è chi realizzerà ciclo-passeggiate, tornei di municipio e attività itineranti per il quartiere; chi realizzerà una palestra diffusa all'aperto; chi punterà su sport come l'arrampicata per favorire sbocchi lavorativi nell'edilizia acrobatica, sulle navi da crociera, nel mondo dello spettacolo; chi invece farà del calcio uno strumento di educazione al rispetto delle regole e di integrazione, con la nascita di squadre rionali e di quartiere o squadre miste, formate da italiani e stranieri", si legge in una nota della Fondazione con il Sud. In alcuni casi saranno gli sport tradizionali di altri Paesi (come cricket, badminton e peteca particolarmente diffusi in Bangladesh, Pakistan e Sri Lanka) a favorire questo processo, rendendo i migranti protagonisti: saranno infatti loro a proporre dei laboratori per insegnare ai ragazzi le regole del gioco. Anche per i meno giovani l'offerta sarà ricca, con corsi dedicati al benessere e all'invecchiamento attivo come la ginnastica dolce e lo yoga, ma anche gli scacchi. "Saranno coinvolti anche giovani tra i 12 e i 25 anni sottoposti a misure alternative alla detenzione", prosegue la nota. Sarà possibile effettuare visite mediche e psicoattitudinali, per guidare i ragazzi nella scelta dello sport più adatto alle proprie attitudini e bisogni fisici; avere consulenze nutrizionali, con percorsi di sensibilizzazione ad una sana e corretta alimentazione. Grazie ai 9 progetti, alcuni centri sportivi già attivi, ma sottoutilizzati e in condizioni di degrado, torneranno a nuova vita, divenendo fulcro di un'offerta culturale, sportiva e socio-educativa completa. Anche gli spazi pubblici (parchi, aree giochi, piazze, palestre scolastiche e municipali) saranno valorizzati e messi a disposizione delle comunità. In particolare, 14 spazi saranno interessati da interventi di ristrutturazione e riqualificazione per adibire oltre 9mila mq alla pratica sportiva.

Gigliola Alfaro